

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

.....RAGAZZI

HALLOWEEN

quando il trucco fa paura

Temporanei e per questo ingannevoli, i tatuaggi all'henné sono tra le cause più subdole delle dermatiti da contatto. Attenzione a kit make up, costumi e gadget per una festa riuscita e senza sorprese

servizio di Simona Cortopassi, con la consulenza di professoressa Susanna Esposito, professore ordinario dell'Università degli Studi di Perugia e presidente dell'Associazione Mondiale per le Malattie Infettive e i Disordini Immunologici

Belli, indolori e soprattutto temporanei. I tatuaggi all'henné sono una forte tentazione per bambini e adolescenti che, con poche pennellate e molta fantasia, possono trasformarsi in un attimo in animali, pirati e supereroi. Capita alle feste di compleanno e, di sicuro, in occasione della festa di Halloween dove si fa spesso a gara a chi ha il travestimento più spaventoso. Per fare in modo che il make up non diventi l'incubo di chi lo "indossa" è bene essere perfettamente sicuri della qualità dei prodotti da acquistare, seguendo alcuni piccoli accorgimenti e tenendo a mente che i trucchi sono cosmetici e come tali devono essere trattati.

REAZIONI INASPETTATE

Utilizzare matite e ombretti scadenti o aperti da molto tempo è un pericolo a ogni età. Figuriamoci se si ha a che fare con la pelle dei bambini che, come tutti sanno, è molto più delicata della nostra: l'epidermide è infatti più sottile, il pH lievemente superiore, il film idrolipidico ancora poco sviluppato e il contenuto di melanina ridotto. Cosa fare allora se un figlio ci chiede di essere truccato in vista di Halloween? Diamo la parola a un'esperta.

«L'uso di tatuaggi temporanei all'henné è ormai una moda molto diffusa nel nostro Paese. Quei tatuaggi che sembrano innocui non lo sono affatto. Da evidenze scientifiche emerge che la sostanza chiamata parafenilendiammina (PPD), che spesso viene aggiunta all'henné naturale per ottenere un colore più scuro e duraturo, per le sue caratteristiche molecolari, può indurre sensibilizzazione cutanea con varie manifestazioni cliniche alle ri-esposizioni, tra cui la più comune è la dermatite da contatto.

Nelle persone allergiche al composto, in particolare, il tatuaggio temporaneo può scatenare reazioni violente con gonfiore e rossore, mentre in chi ha una pelle molto sensibile e delicata può dare origine a una dermatite irritativa più lieve, ma altrettanto



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I RISCHI SONO "DI MODA"

Particolarmente temibile è l'allergia all'henné nero ottenuto aggiungendo un composto molto pericoloso, la parafenilendiamina (PPD). Tra le altre mode diffuse tra gli adolescenti non si possono non menzionare il tatuaggio e il piercing, attraverso i quali si trasmettono infezioni batteriche sulla pelle che, talvolta, possono entrare nel sangue e coinvolgere anche il cuore. Si possono contrarre anche i virus dell'epatite B e C e, in misura minore, il virus dell'AIDS. Un rischio aggiuntivo è rappresentato dalle reazioni allergiche agli inchiostri utilizzati per il tatuaggio e ai metalli del piercing che può causare, oltre alle dermatiti acute, anche un'inflammatione cronica che può favorire disturbi ricorrenti. La formazione di cicatrici o di cheloidi (lesioni cicatriziali, di dimensioni abnormi e sfiguranti) è un rischio concreto sia del tatuaggio, sia del piercing.

SGUARDO ALL'ETICHETTA

Sapere cosa c'è nel make up è importante. Ecco dove iniziare:

- ▶ **Controllate l'INCI** (*International Nomenclature Cosmetic Ingredients*) sul retro della confezione del prodotto; l'elenco di ingredienti non è casuale ma tiene conto della percentuale inserita nel cosmetico. La prima sostanza a essere elencata è quella presente in maggiore quantità nel prodotto e così via, fino a scendere a percentuali bassissime con l'ultimo ingrediente.
- ▶ **Se non conoscete** tutte le sostanze presenti nei cosmetici collegatevi a www.biodizionario.it. Basta una rapida ricerca per scoprire subito se un ingrediente è dannoso oppure no, tramite il colore dei pallini accanto al nome digitato sul Sito Web. I pallini verdi indicano gli ingredienti sicuri; quelli rossi, i componenti pericolosi per il nostro organismo. Facile, no?
- ▶ **Sull'etichetta** troverete un'altra informazione importante, ovvero se il prodotto che volete acquistare è stato testato sugli animali. I prodotti in Italia non vengono più testati, ma le singole sostanze sì. Alcune ditte si impegnano a utilizzare ingredienti già testati in passato e ritenuti innocui. Preferite sempre queste marche, se non volete contribuire alla vivisezione animale.

RAGAZZI / Halloween

LE 10 REGOLE PER UN TRUCCABIMBI SICURO E A PROVA DI ALLERGIA

Quando si tratta di bambini è consigliabile limitare il trucco a occasioni speciali, senza mai farlo diventare un'abitudine. È opportuno controllare sempre l'etichetta dei prodotti che si utilizzano: deve essere completa e contenere le informazioni obbligatorie per legge, alcune delle quali devono essere riportate in lingua italiana. Ad ogni modo basta rispettare queste regole per fare in modo di non avere brutte sorprese.

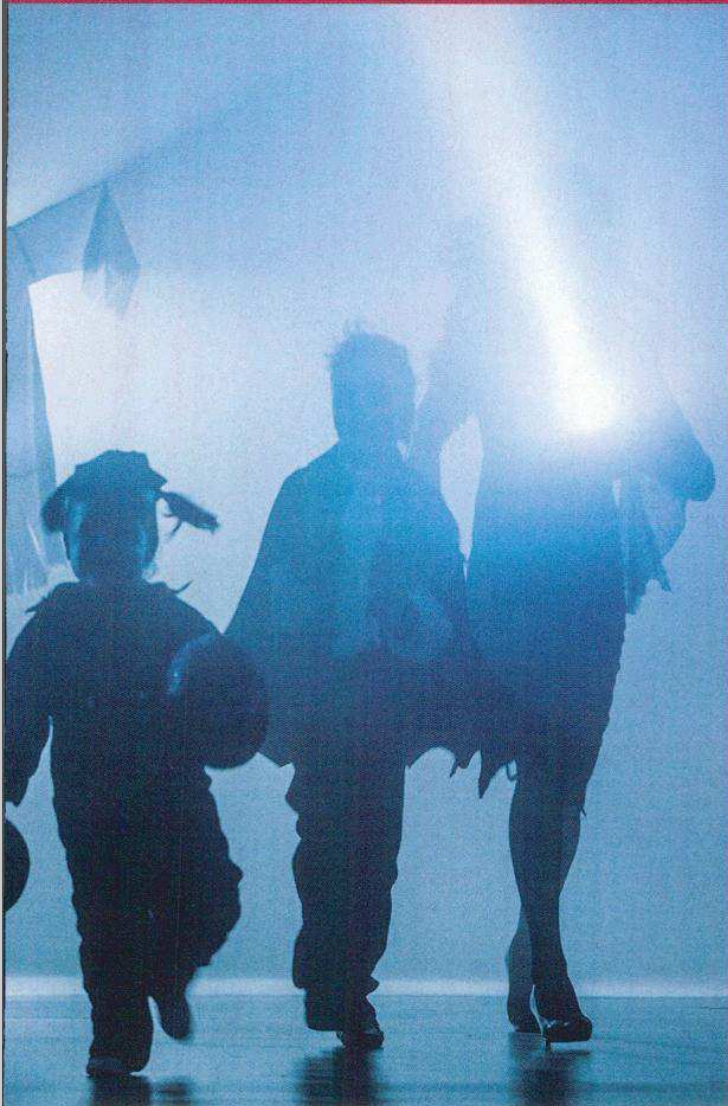
- 1** I trucchi a basso prezzo e non acquistati nei canali di vendita autorizzati danno meno garanzie di sicurezza.
- 2** Prima di truccare il bambino è consigliabile testare il prodotto su un lembo della sua pelle (generalmente dietro l'orecchio) per saggiare un'eventuale sensibilità.
- 3** Controllate sempre la data di scadenza del truccabimbi e il PAO (Period After Opening), ovvero il periodo di tempo indicato in mesi in cui il cosmetico è utilizzabile dopo l'apertura: di solito si trova vicino alla figura di un barattolo aperto.
- 4** Scegliete dei prodotti ipoallergenici e testati sulle pelli sensibili, colori facilmente lavabili e cosmetici senza alcol: eviterete così al vostro bambino possibili irritazioni e dermatiti atopiche.
- 5** Per proteggere la pelle, prima del make-up, applicate un velo di crema nutriente (idratante va benissimo) su tutto il viso del ragazzo.
- 6** Non applicate il trucco sulle parti delicate del bambino, specialmente vicino alla bocca per evitare che venga ingerito inavvertitamente. Se lo fate, usate un pennello per essere più precisi.
- 7** Evitate i brillantini, che solitamente si aggiungono ai colori base dei truccabimbi per ultimare il trucco: possono entrare nelle mucose e creare irritazioni.
- 8** Sempre in tema di contorno occhi: non applicate il mascara, matite per occhi, né eyeliner: oltre a essere pericolosi per gli occhi durante la fase di applicazione, sono la causa di infiammazioni e bruciori.
- 9** Una volta a casa, rimuovete il prima possibile il trucco dal viso: più tempo i prodotti rimangono a contatto con la pelle, maggiori saranno le probabilità di comparsa di spacevoli irritazioni.
- 10** Momento strucco: utilizzate dell'acqua micellare, perfetta anche per le zone più delicate, o del latte detergente. Evitate il tonico e le salviette monouso. Dopo aver rimosso delicatamente e con attenzione il make-up, applicate una crema nutriente sul volto.



fastidiosa», evidenzia la professoressa Susanna Esposito, professore ordinario dell'Università degli Studi di Perugia e presidente dell'Associazione Mondiale per le Malattie Infettive e i Disordini Immunologici, Waidid.

BOLLE, VESCICOLE E ORTICARIE

Secondo i risultati emersi nello studio realizzato dall'Università degli Studi di Perugia, recentemente pubblicato sulla rivista *International Journal of Environmental Research and Public Health*, nella metà dei casi presi in esame, i tatuaggi all'henné hanno provocato manifestazioni cutanee come prurito, eritemi, vescicole, bolle, orticarie e addirittura reazioni sistemiche come linfadenopatie e febbre entro uno o due giorni dalla prima applicazione; nel restante 50 per cento, invece, i sintomi compaiono nelle 72 ore successive alla realizzazione del tatuaggio, mostrando una sensibilizzazione cutanea alla parafenilendiammina.



BRILLANTINI E MASCHERE: LA LEGGE EUROPEA DICE CHE...

I costumi, le maschere e molti gadget di Halloween, destinati prevalentemente ai bambini, sono assimilabili ai giocattoli e, pertanto, soggetti alla normativa europea relativa alla sicurezza. Prima dell'acquisto verificate che siano sottoposti alle prove di resistenza secondo le norme UNI a garanzia di prodotto sicuro e, caso per caso, ecco a cosa fare attenzione.

1) Costumi

Il pericolo maggiore è il fatto di poter contenere coloranti non a norma o non fissati correttamente, che a contatto con la pelle del bambino possono provocare irritazioni. Attenzione poi all'infiammabilità dei costumi e ai laccetti, soprattutto al collo, che possono essere oggetto di strangolamento.

2) Accessori

Rientrano in questa categoria gli accessori di abbigliamento come maschere, parrucche, barba e baffi finti, occhiali. Per i più piccoli i rischi sono legati al soffocamento per ingestione di parti libere facilmente staccabili (bottoni, fischietti, occhi finti) e alla presenza di alti livelli di ftalati (usati per rendere più morbido il prodotto), sostanze tossiche, assoggettate a restrizione europea. Fate attenzione anche ai glitter e ai brillantini sulle mascherine, poiché possono penetrare facilmente negli occhi, nel naso e nella bocca, e alle sostanze coloranti che possono essere causa di dermatiti.

3) Gadget

Per quanto riguarda i coriandoli e le stelle filanti in carta (classificati come giocattoli, con il relativo marchio CE) occorre fare attenzione a quelli di piccole dimensioni, che possono essere ingoiati soprattutto dai più piccoli e causare soffocamento. L'etichetta sulle bombolette di schiume e di confezioni di stelle filanti spray deve riportare chiaramente le indicazioni d'uso e le precauzioni da osservare.

Un altro fattore che emerge dallo studio è la necessità di terapie di lunga durata dovute a make up "sbagliati": nella maggior parte dei casi, la persistenza delle lesioni è stata riscontrata anche a sette giorni dall'inizio della cura a base di cortisone e antistaminici, mentre una persistente discromia cutanea è stata osservata dopo un mese dalla fine della terapia. Se certamente non si esclude la risoluzione del prurito e a il miglioramento delle lesioni, dai dati emerge che, a un anno dalle cure, può rimanere una ipopigmentazione sulla zona del tatuaggio.

ATTENTI AL COLORANTE BLU

D'altronde la parafenilendiammina (la cosiddetta PPD) è uno dei più potenti allergeni da contatto. Si tratta di un colorante blu scuro attualmente vietato, secondo la legislazione europea, dall'uso cosmetico a eccezione delle tinture per capelli per le quali è consentito a basse concentra-

zioni (6 per cento). Oltre a questa restrizione, è previsto che siano sempre indicate sull'etichetta delle avvertenze, come "può causare una reazione allergica", "contiene fenilendiammina", "per uso professionale", "usare guanti idonei", "non usare per tingere ciglia e sopracciglia".

«La sensibilizzazione alla PPD è oggi un fenomeno in crescita nei bambini e negli adolescenti. La causa più comune sembra essere proprio l'esposizione ai tatuaggi con henné, in cui tale sostanza può essere presente in concentrazioni sconosciute o elevate. Dopo la sensibilizzazione, i pazienti possono infatti sperimentare gravi sintomi clinici, presentando un'ipopigmentazione persistente», avverte la dottoressa Susanna Esposito. Dato l'uso diffuso di questa sostanza, meglio essere cauti quando si acquistano kit make up Online, privi di qualsiasi garanzia, o se ci si affida a tatuatori improvvisati che potrebbero usare materiali scadenti e potenzialmente molto rischiosi. ■